

Premesso:

- che nell'agosto del 2020 Italcanditi Spa acquisiva l'Ortofrutticola del Mugello impegnandosi a fare una serie di investimenti di cui lo stabilimento necessitava già al momento dell'acquisizione;
- che il 28 Dicembre 2021 Italcanditi Spa, che controlla al 100% l'Ortofrutticola del Mugello, comunicava alle OO.SS. Flai Cgil e Fai Cisl Firenze e Prato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Marradi spostando macchinari, produzione e lavoratori a tempo indeterminato presso lo stabilimento Italcanditi di Pedrengo;
- che il 30 Dicembre, a Marradi si teneva l'Assemblea Sindacale delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Ortofrutticola, alla presenza delle Istituzioni, tra cui il Sindaco Metropolitano Nardella;
- che tutti i presenti, Istituzioni comprese, si dichiaravano compatte nel respingere l'ipotesi di chiusura dello stabilimento, e che l'Assemblea votava all'unanimità un presidio permanente davanti alla fabbrica, chiedendo l'immediata apertura del Tavolo Unità Di Crisi regionale;
- che il 3 Gennaio, la Regione Toscana, convocava al Tavolo Unità di Crisi, presente anche la Città Metropolitana, le OO.SS e che lo stesso si riuniva, anche alla presenza dell'azienda il giorno 13 Gennaio;
- che tutti gli attori del tavolo si opponevano fermamente alla chiusura dello stabilimento, sostenendo la necessità di proseguire la produzione di Marron Glacès a Marradi come produzione che dava maggior stabilità al futuro dell'azienda nel territorio;

Considerato :

- che nell'arco della discussione, dal 13 Gennaio, Italcanditi comunicava alle OO.SS e alle Istituzioni la volontà di cedere l'attività di Marradi al Gruppo De Feo, già in passato titolare dell'Azienda, presentando un Piano Industriale di reindustrializzazione di 5 anni, supportato da un accordo commerciale tra i due soggetti imprenditoriali;
- che i due imprenditori, al tavolo tecnico con le OO.SS., dettagliavano maggiormente il piano, illustrando la creazione di 3 linee di produzione relative alle cosiddette “ latte di marroni in sciroppo”, destinate al mercato della pasticceria di alta qualità, produzione già svolta, seppur in volumi più piccoli, dallo stabilimento, per la quale Italcanditi si obbliga per 5 anni rinnovabili per altri 5 all'acquisto di 15.000 unità; i “ marroni freschi in retina”, per i quali De Feo si obbliga ad acquistare dai castanicoltori locali almeno la stessa quantità in tonnellate di Marroni del Mugello IGP acquistata dall'Ortofrutticola nel 2021 (quantità in crescita rispetto agli anni precedenti); il cosiddetto “ Doypack” (snack di Marroni), per il quale sarà allo studio, successivamente, la creazione di una linea Doypack “Marroni del Mugello IGP”;
- che sia le OO.SS. al tavolo tecnico, che le Istituzioni al Tavolo Unità di Crisi, avevano avanzato dubbi sulla sostenibilità del Piano Industriale, in particolar modo sulla fase di avvio dei primi anni, chiedendo, come da piattaforma rivendicativa della manifestazione del 5 Febbraio a Marradi, la produzione dei Marron Glacès almeno per il 2022, così da poter avere un anno di tempo per mettere fattivamente in atto il Piano, garantendo nel contempo i livelli occupazionali sia in termini numerici che in termini di ore lavorative;
- che lo stesso piano, non dava le necessarie garanzie occupazionali per i lavoratori stagionali, prevedendo, in ultima soluzione, un periodo di assunzione pari a 4 mesi per ciascuna lavoratrice o lavoratore;
- che all'ultimo Tavolo Tecnico, i due gruppi industriali rigettavano tutte le proposte condivise dalle OO.SS. con l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori, ponendo al tavolo un aut aut e un ultimatum;
- che nelle more degli incontri, la Regione Toscana ha avuto interlocuzioni informali anche con Investindustrial, la quale si è resa indisponibile alle richieste avanzate di mantenere la produzione di Marron Glacès a Marradi;
- che la Regione Toscana, d'accordo con Città Metropolitana, Sindaco di Marradi e OO.SS., ritenendo

inaccettabile l'ultimatum e l'aut aut, riconvocava al Tavolo di Crisi tutti i soggetti registrando l'indisponibilità da parte di Italcanditi, come per le vie informali da parte anche di Investindustrial, a mantenere la produzione di Marron Glacè a Marradi;

- che l'ultimatum posto dai due gruppi industriali prevedeva, in caso di esito negativo della trattativa, il ritorno della proposta originaria, ossia la chiusura dello stabilimento di Marradi;
- che il Tavolo prendeva atto della volontà dei due imprenditori e con voce univoca dichiarava che le proposte occupazionali descritte dal Piano Industriale fossero assolutamente insufficienti;
- che dopo una lunga trattativa si addiveniva ad un Accordo di Intenti da sottoporre all'Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori.
- che l'Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori approvava a larghissima maggioranza, con 2 contrari e nessun astenuto, l'Accordo di Intenti, che le OO.SS hanno quindi successivamente sottoscritto;
- che lo stesso salvaguarda i livelli occupazionali delle lavoratrici e lavoratori a tempo indeterminato, ma anche dell'intero gruppo di stagionali per l'intera durata del Piano Industriale, aggiungendo una clausola di salvaguardia occupazionale per i primi due anni;
- che la "Fabbrica dei Marroni", che secondo le volontà della proprietà avrebbe dovuto chiudere, ha ripreso la sua attività il 28 Febbraio con l'ingresso delle lavoratrici e dei lavoratori a tempo indeterminato e che entro il mese di Marzo darà seguito a tutti i passaggi societari così da poter iniziare la produzione e inserire le/gli stagionali;

Ritenuto:

- che la vertenza dell'Ortofrutticola e di Marradi, ha messo in salvo la continuità dello stabilimento e i livelli occupazionali che consente la possibilità di un irrobustimento del percorso futuro, tuttavia non si può definire conclusa perché permangono alcune criticità sul piano industriale, a partire dalla perdita della produzione di punta
- che il mantenimento della fabbrica sul territorio, insieme alla garanzia di salvaguardia occupazionale, consente la possibilità di nuove prospettive per il territorio marradese sulle quali è necessario il massimo sforzo da parte delle istituzioni;
- che il Tavolo Istituzionale rimarrà aperto, al fine di monitorare l'andamento dell'Ortofrutticola, ma anche per ricercare tutte quelle opportunità e soluzioni che rafforzino il tessuto produttivo di Marradi legato al Marrone;

Impegna il Sindaco Metropolitan:

- a monitorare costantemente la vertenza presso il Tavolo di Crisi della Regione Toscana;
- a coadiuvare la ricerca di nuove opportunità per il territorio marradese che possano irrobustire il piano industriale dell'Ortofrutticola del Mugello
- a favorire la nascita di una filiera del marrone nel territorio marradese, mettendo anche a disposizione, nell'ambito delle prerogative della Città Metropolitana, tutti gli strumenti di supporto infrastrutturale e non
- a stimolare e accompagnare, nelle proprie competenze, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, a partire da una nuova produzione di marron glacè